

ITINERARIO

BEVAGNA

- Arrivo a Bevagna alle 9:00
- Visita di Bevagna: Chiesa di San Silvestro, Museo Civico, Mercato delle Gatte, Tenuta Bella Fonte, Porta di San Michele, Chiesa di San Michele
- Pranzo alle 13:00 alla Trattoria di "Oscar" in via del Cirone n.2
- Continua la visita di Bevagna
- Dove fermarsi a dormire agnitionismo "il Corbezzolo" dove alloggiare per tre notti

MONTEFALCO

- Il giorno dopo partire per Montefalco alle 9:00 da Bevagna.
- Visita di Montefalco: Chiesa di Santa Lucia, Porta di Sant'Agostino, Piazza del Comune.
- Pranzo libero
- La visita continua
- Cena alla Trattoria "Il Postaccio" in via della Vittoria alle 20:00
- Rientro a Bevagna per la notte

SPELLO

- Arrivo a Spello alle 9:00
- Visita di Spello: La Città Muraria, Porta Venere, Torri di Properzio, Porta Consolare.
- Pranzo libero
- Continua la visita "Porta Venere".
- Cena al ristorante "Porta Venere" in via Torri di Properzio n.37 alle 20:00
- Ritorno a casa in serata.

BEVAGNA



Bevagna



Chiesa di San Michele
Fu costruita nel XIII sec.
Opera del maestro Binello
e di Rodolfo.
E nell'interno si trovano le
seguenti opere: un crocifisso
ligneo

Banchetto Medievale
11 giugno 2016

Mercato delle Gaite
16-26 giugno 2016



Rievocazione Storica

Porta San Michele



La porta di San Michele fu costruita dai maestri Binello e Rodolfo. ❤️

Tenuta Bellaforte
si trova a due passi
da Bevagno, vicino al
minuscob e delizioso
borgo di Torre del
Colle.



CHIESA DI SAN SILVESTRO:

Sulla suggestiva piazza Silvestri del piccolo borgo di **Bevagna** si affaccia la **chiesa di San Silvestro**, alta testimonianza dell'architettura religiosa umbra e compendio di tutte le caratteristiche dello stile romanico del luogo.

Fondata nel 1195, la basilica mostra una **facciata** incompleta, che doveva probabilmente essere composta da due ordini sovrapposti ed essere coronata da un campanile, come la chiesa di San Michele, dall'altro lato della piazza.

decorata con rilievi figuranti scene di caccia, draghi, protomi umane ed animali, si aprono tre finestre, una trifora al centro e due bifore ai lati. La trifora è retta da colonne binate di marmo di recupero ed è riccamente decorata con motivi vegetali; le bifore sorgono su colonnine tortili le cui basi sono costituite da capitelli rovesciati.

L'**interno** della chiesa, semplice e severo, ma al contempo monumentale, è a tre navate erette su tozze colonne. Degna di nota è la copertura a semibotte delle due navate laterali, motivo raro negli edifici religiosi umbri.



CHIESA DI SAN SILVESTRO



Scendiamo poi in **Piazza Silvestri**, centro nevralgico della cittadina, con la sua forma irregolare e molto caratteristica. Qui si trovano il Palazzo dei Consoli e 3 chiese: la chiesa di San Michele, la chiesa di S. Domenico e la chiesa di San Silvestro Giacomo.

Il **Palazzo dei Consoli** pare sia stato costruito da Maestro Prode nel 1270; presenta sulla facciata bifore gotiche e una bellissima scalinata che porta ad un'ampia loggia coperta da volte a crociera. Dal 1886 al suo interno ospita il **Teatro Torti**, un gioiellino che può accogliere solo 140 posti, interamente decorato dalle sapienti mani di Domenico Bruschi e Mariano Piervittori.

La **chiesa di San Michele**, che fu costruita nel XIII sec. per opera del Maestro Binello e di Rodolfo, presenta un'architettura a tre navate, e nell'interno si trovano le seguenti opere: un Crocifisso ligneo del XV sec.; sculture della Madonna, la Maddalena, e S. Giovanni attribuite al Providoni; una statua d'argento di San Vincenzo di Peter Ramoser realizzata tra il 1785 ed il 1795; un'effigie processionale del 1638 dedicata a S. Vincenzo.

La **chiesa di S. Domenico e Giacomo** del 1291, stata costruita su un preesistente oratorio donato al Beato Giacomo Bianconi dal Comune. La facciata presenta un portale con sopra una lunetta affrescata. Nell'interno (organizzato con una navata), sono presenti nella controfacciata e nell'abside vari affreschi del '300; dipinti del XVI e XVII sec. del bevenate Ascensidonio Spacca (detto il Fantina); sculture lignee del '200; altari settecenteschi. In un'urna, riposano le spoglie del Beato Giacomo. Il chiostro della chiesa custodisce degli affreschi di Giovan Battista Pacetti che raccontano scene della vita del Beato Giacomo.

La **chiesa di San Silvestro**, anch'essa con facciata romanica, ci accoglie con un elegante portale sulla cui sommità poggia una trifora e due bifore. Come riportano le cronache e una lapide posta entrando all'interno della chiesa sulla destra, la chiesa di san Silvestro fu costruita su progetto di Maestro Binello nel 1195 e fu poi restaurata nel 1954. All'interno possiamo notare la presenza di tre navate. Qui sono presenti affreschi di scuola Umbra.

Cosa vedere a Bevagna dopo le bellezze di Piazza Silvestri? Percorrete via Santa Margherita per giungere dinanzi alla **chiesa e Monastero di Santa Margherita**, ristrutturata nel XVII sec. Qui potrete ammirare un affresco del 1592 di Ascensidonio Spacca e due Pale di Andrea Camassei sistemate sulla emozionante Scala Santa (così chiamata, perché percorrendola, si ottenevano le stesse indulgenze dell'omonima Scala Santa di Roma) realizzata dal Providoni.

Cosa fare a Bevagna

Tra i nostri suggerimenti su cosa fare a Bevagna non può assolutamente mancare un giro intorno alla **cinta muraria**, a tutt'oggi in piedi quasi per l'intero perimetro.

Il Mercato delle Gaitè

Il Mercato delle Gaitè è una manifestazione di rievocazione storica che ha lo scopo di ricostruire la vita quotidiana dell'uomo medievale. Come riferimento storico, la manifestazione prende in considerazione gli anni che vanno dal 1250 al 1350. La festa cade sempre a cavallo delle ultime due domeniche di Giugno. Il Mercato delle Gaitè ha ricevuto numerosi riconoscimenti dal mondo accademico per l'accuratezza delle ricostruzioni messe in atto^[21]. La festa è una competizione di rievocazione tra 4 gaitè (quartieri) in cui Bevagna era divisa anticamente.

Storia moderna

Un ruolo importante per la storia della città e del suo territorio è rappresentato, come per gli altri comuni della Valle Umbra, dagli sforzi e dalle lotte per la bonifica delle aree paludose e per la regolamentazione dei numerosi corsi d'acqua. Avviata nel 1456^[16], la bonifica della pianura bevanate raggiunge concreti risultati nella seconda metà del '500, portando vantaggi all'economia agricola bevanate, incentrata soprattutto sulla coltivazione e lavorazione della canapa.

È con il '700 e, soprattutto nel corso dell'800, che il sistema idraulico di questa area si avvia ad un assetto definitivo.

Leone XII nel 1825 le restituì il titolo di città^[17].

Stemma

Venne donato alla città da Papa Innocenzo VI nel 1360. È uno stemma a scudo sannitico, con croce greca bianca in campo rosso. Dietro la croce osserviamo le due chiavi petrine (una d'oro e l'altra d'argento) decussate. Sulla sezione orizzontale della croce compaiono le tre lettere O S F, iniziali delle parole *ob servatam fidem* (per la fede conservata): Bevagna città guelfa, aveva dimostrato particolare lealtà e devozione per lo Stato Pontificio.

Esso sostituisce lo stemma più antico, costituito da tre o quattro vasi di miele.

Cosa comprare a Bevagna

Nei piccoli centri umbri come Bevagna apprezzerete sicuramente il valore dell'artigianato locale,

Per trovare quello che fa per voi, basta fare un giro per le viuzze del centro. Eccellente soprattutto la produzione di ceramiche smaltate e decorate a mano. Il prezzo ovviamente è in relazione alla qualità, ma certamente riuscirete a trovare un piccolo oggetto da portarvi a casa e a un prezzo ragionevole.

L'appuntamento più affascinante per uno shopping un po' particolare e diverso dal solito a Bevagna si ha con il mercato delle Gaitte, che si tiene ogni anno a giugno: è ispirato all'antica divisione della città in quattro quartieri (appunto le "Gaitte"), che si sfidano in diverse prove tra cui appunto quella del mercato, con i prodotti artigianali medievali che vengono ricreati con estrema abilità e venduti al pubblico che arriva in grande quantità per ogni edizione.

COSA VEDERE A BEVAGNA

CENTRO STORICO: visita libera del centro storico.



Eventi

- *Primavera Medievale*: a cavallo tra aprile e maggio, è una manifestazione/vetrina della festa di Giugno (Mercato delle Gaitte) caratterizzata da concerti, conferenze ed eventi di natura gastronomica medievali.
- *Arte in Tavola*: in aprile, mostra mercato a carattere locale, esposizione dei prodotti e piatti tipici con degustazione, esposizioni di artisti locali, concerti.
- *Mercato delle Gaitte*: manifestazione di rievocazione storica che cade ogni anno nei dieci giorni a cavallo delle ultime due domeniche di giugno. Obiettivo principale della manifestazione è di ricreare, quanto più fedelmente possibile, spaccati di vita quotidiana compresa tra il 1250 e il 1350. Le quattro gaitte (quartieri) San Giorgio, San Giovanni, San Pietro e Santa Maria si sfidano in quattro gare (gara dei mestieri, gara gastronomica, gara del mercato, gara di tiro con l'arco) per decretare chi vincerà il palio.

Come tutti i borghi dell'Umbria anche Bevagna può vantare una ricca tradizione culinaria, tanto da aver pubblicato dei libri di ricette. Raccogliamo per voi qualche tipicità del territorio per farvi scegliere tra i tanti piatti cosa mangiare a Bevagna.



Una specialità della zona sono le lumache, anche dette **chiocciolate**: si distinguono in lumachelle (piccole, bianche e rigate) e in lumacci (più grosse e di colore scuro) e vengono cucinate in umido.

Siamo sulla Strada del Sagrantino, non perdetevi gli **gnocchi al Sagrantino** e gli **gnocchi ripieni di carne**, una ricetta che proviene direttamente dalla cucina del Monastero delle Suore Benedettine di Santa Maria al Monte.

Tra gli antipasti, i **crostini con fegatini e milza** sono tra i più saporiti e se non sapete cosa mangiare a Bevagna come dolce ricordate che i **tozzetti col vinsanto** qui sono una vera e propria istituzione!

COSA
MANGIARE
A

BEVAGNA

TENUTA BELLAFONTE:

Tenuta Bellafonte si trova a due passi da Bevagna, vicino al minuscolo e delizioso borgo di Torre del Colle.

Rispettando la natura e la tradizione, vogliamo realizzare un grande vino, interpretando in maniera elegante e raffinata la naturale esuberanza del Sagrantino.

Le nostre vigne, circa 7 ettari, si trovano ad un'altezza variabile tra i 260 e i 320 metri s.l.m..

Poggiano su terreni ben soleggiati, tenaci e rocciosi, che alternano l'argilla tipica della zona a formazioni marnose e arenacee.

La cantina è stata ideata per integrarsi in modo armonico nel paesaggio circostante e nasconde una tecnica costruttiva attuale, orientata al risparmio energetico, oltre che alla salubrità degli ambienti.

Completamente interrata, costituita da una struttura portante in acciaio e pietre a diretto contatto con la roccia esterna, beneficia di un sistema naturale di climatizzazione e ricircolo dell'aria.

Alla costante ricerca della miglior qualità, lavoriamo in modo tradizionale fermentando acini interi grazie a lieviti indigeni. L'invecchiamento avviene esclusivamente in botti di rovere di grande dimensione.



Agriturismo: "Il Corbezzolo" dove alloggiare per ^{tre} ~~due~~ notti.



LA TRATTORIA DI OSCAR:



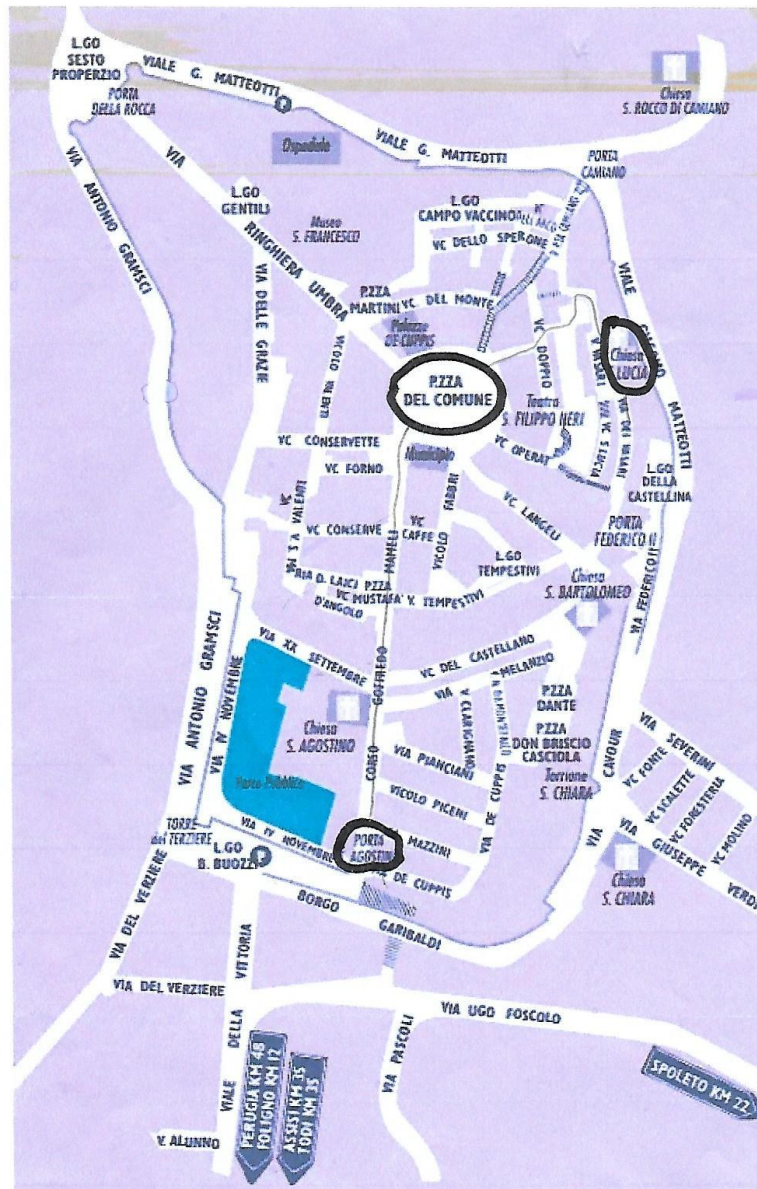
^{n.2}
Su piazza del Cironesi trova la “Trattoria di Oscar” dove potrete gustare i migliori piatti tipici di Bevagna.

Cena Trattoria Oscar

Pranzo libero a scelta tra i locali del centro storico.

Rientro a Bevagna.

MONTEFALCO



MONTEFALCO

CHIESA DI SANTA LUCIA



La chiesa di Santa Lucia è immersa in un'area caratterizzata da vicoli e passaggi, tutti intatti nel loro aspetto medievale.

Nella piazza del Comune quasi esattamente circolare, sorge il palazzo Comunale, anticamente chiamato Palazzo del Popolo.

PALAZZO COMUNALE



PORTA DI SANT'AGOSTINO



La porta di Sant'Agostino è l'accesso principale della città.

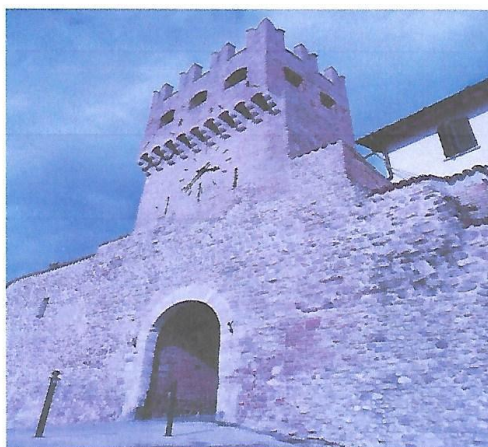
CHIESA DI SANTA LUCIA:

La chiesa di Santa Lucia a Montefalco è immersa in un'area caratterizzata da vicoli e passaggi tuttora intatti nel loro aspetto medievale e talmente stretti da essere inaccessibili al traffico delle automobili o di altri mezzi motorizzati, è una caratteristica costruzione del XII secolo con un piccolo campanile a vela inserito al centro in alto sulla facciata a capanna. È una delle più antiche tra quelle conservate in Montefalco.



PORTA DI SANT'AGOSTINO:

La porta di Sant'Agostino è l'accesso principale alla Città. Dal lato esterno alle mura sono ancora visibili le tre feritorie usate dai balestrieri, i merli ghibellini dell'epoca romantica e il ballatoio gettante ove stazionavano le guardie. Al di sotto del ballatoio, dopo il 1543, venne inserito il primo orologio che ancora oggi è in funzione. Le pesanti porte di quercia che proteggevano l'ingresso vennero rimosse solo dopo il 1930. All'interno della porta, sotto la volta, sono visibili i resti molto consunti di un affresco XV° secolo, rappresentante la Madonna col Bambino fra Santi. Una volta varcata, si accede all'antico "Stradone", oggi Corso Mameli, che conduce sino alla Piazza del Comune.



COSA VISITARE

PIAZZA DEL COMUNE:



È il punto più elevato della città, nel cuore del potere civile e religioso. La «platea rotunda» come è definita all'inizio del '300 per la sua forma quasi circolare, diventa nel medioevo centro della vita cittadina e punto di convergenza delle cinque vie principali che dividono in spicchi l'abitato. Il Palazzo comunale (1270) è l'edificio di riferimento, rimaneggiato soprattutto nella facciata nell'800. Oggi è sede della Biblioteca civica, con circa 10000 volumi (opere giuridiche e scolastiche del '500, incunaboli e manoscritti) e dell'Archivio storico comunale, con documenti dal XV al XIX secolo. Vi si affacciano anche l'ex chiesa di S. Filippo Neri (1705) trasformata nel 1895 in teatro; l'oratorio di S. Maria di Piazza documentato dal XIII secolo con all'interno un affresco di Francesco Melanzio; elegante il palazzo de Cuppis, del XVI secolo.



Se vi state chiedendo cosa mangiare a Montefalco di tipico vi consigliamo il pan mostato, prodotto da forno simile ad una filetta di pane che viene preparato nel periodo della vendemmia e come dolce...cosa c'è di meglio dei tozzetti alle mandorle con un bicchiere di Passito? Buon appetito!

Cosa mangiare a Montefalco

Montefalco vuol dire Sagrantino, un vino rosso dall'elevato contenuto polifenolico che gli dona capacità di invecchiamento e grande intensità. La nostra miniguia su cosa mangiare a Montefalco vi consiglia di gustare almeno un bicchiere di questo vino tannico dai sapori di frutti rossi, un vino che raggiunge i 16°, berlo lentamente e accompagnarlo con i piatti corposi e semplici della cucina umbra. Sono ideali la porchetta, la panzanella o una bella fetta di pane e olio, pecorino, salumi o un bel piatto di strangozzi al tartufo.

Ristoro: "IL POSTACCIO" degustazione di prodotti e vini tipici di Montefalco.

Trattoria
"Il Postaccio"
di Antonello Chianella

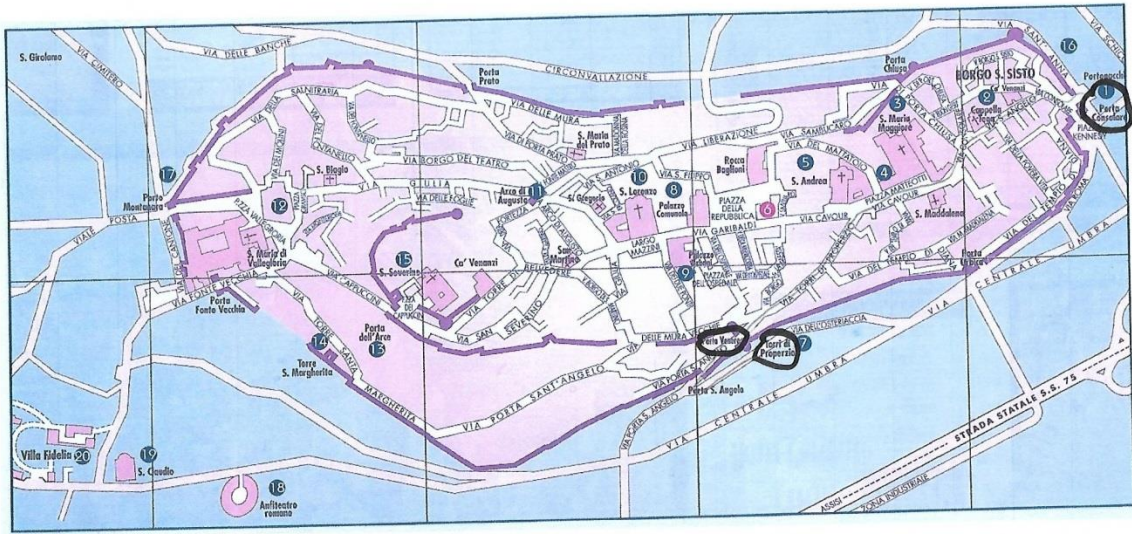
Aperto a pranzo e cena
Chiuso il Martedì

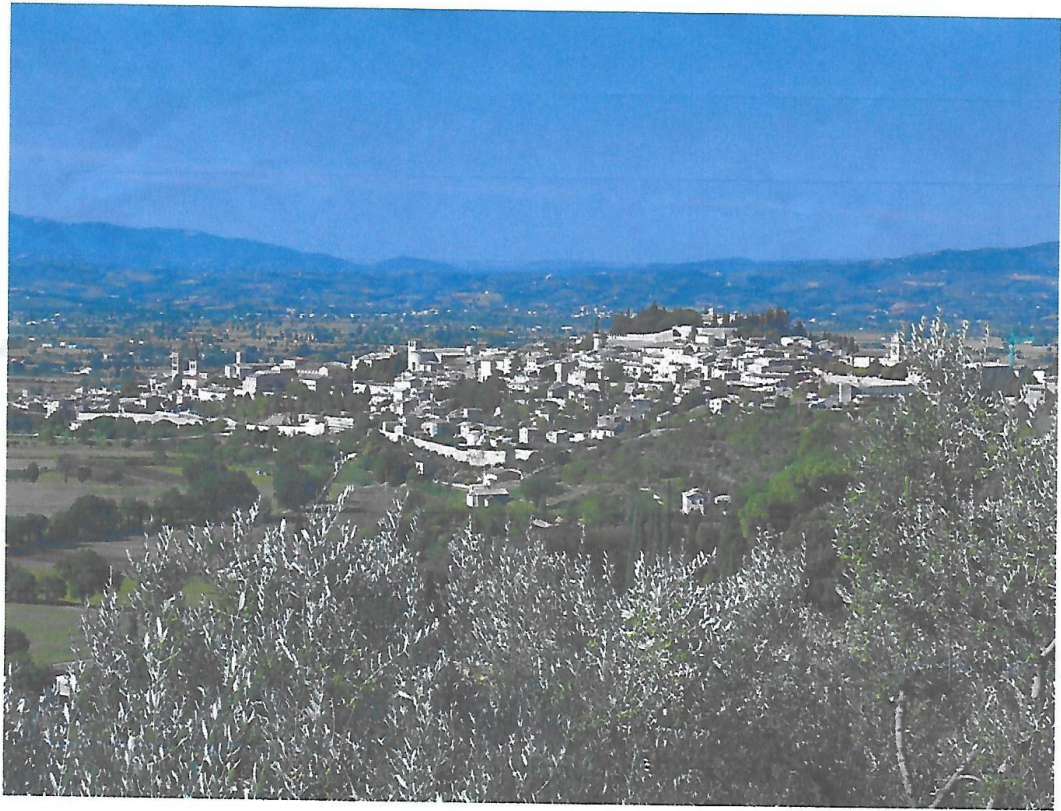
INFO e PRENOTAZIONI:
329.2579168 - 348.9388676
info.ilpostaccio@libero.it

Via della Vittoria, 506036 Montefalco (PG) - P.IVA 0315281 054 9

Pranzo libero: al sacco
Cena alla Trattoria il Postaccio
Pernotto: rientro a Bevagna per la notte.

SPELLO





SPEZZANO

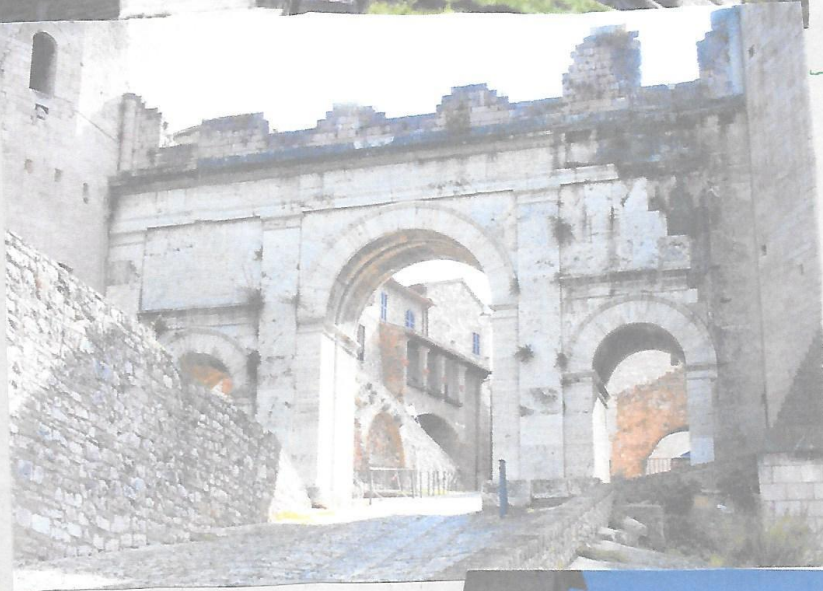
Spello

PORTA VENERE E TORRI DI PROPEZIO



Porta Venere, la seconda porta monumentale della città. Dalla quale usciva il diverticolo della Flaminia per dirigersi verso la zona ludico-sacrale e proseguire per Assisium, Anagninum e Perugia.

Due alte torri in opera vittata, realizzate in calcare rosso locale e avanzate rispetto alla linea della porta fiancheggiano il monumento.

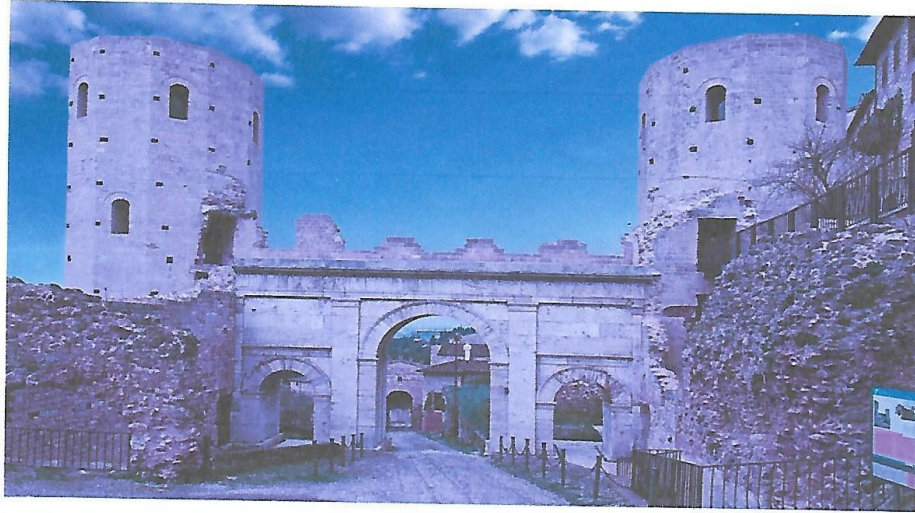


PORTA CONSOLARE

La porta Consolare è l'ingresso principale della città romana. La porta è a tre cornici in blocchi di calcare del Subasio ed è munita di "caracae diom" in pratica un cortile interno.



PORTA VENERE E TORRI DI PROPERZIO:



PORTA VENERE E TORRI DI PROPERZIO

Porta Venere, la **seconda porta monumentale** della città dalle quale usciva il diverticolo della Flaminia per dirigersi verso la zona ludico-sacrale e proseguire per *Asisium*, *Arna* e *Perusia*, è senza alcun dubbio uno dei monumenti più celebri della città. Del tipo *a cavaedium* è fiancheggiata, come porta Consolare, da due alte torri; mentre la porta è detta di Venere, secondo Fausto Gentile Donnola, per la presenza della statua della dea (*signum et basim Veneris*) un tempo "collocata sopra la porta stessa", le torri, invece, sono note come torri di Properzio.

Due alte torri in opera vittata, realizzate in calcare rosa locale e avanzate rispetto alla linea della porta fiancheggiano il monumento. Alle torri, dodecagone all'esterno, cilindriche all'interno, con finestre ad arco su lati alterni, si accedeva dal cortile interno o *cavaedium* ove, nella stanza adiacente alla torre a monte, la tradizione indicava la prigione in cui gli spellani richiusero Orlando, prima che questi fosse riconosciuto da loro e lo prendessero come protettore, seguendolo e trovando con lui la morte a Roncisvalle.

La porta, che trova uno stretto confronto tipologico nella Porta Palatina di Torino datata al 28 a.C., è stata per secoli distinta dalle torri e ritenuta addirittura etrusca, mentre le torri considerate un'aggiunta medioevale.

Cosa mangiare a Spello

Assaggiate gli **gnocchi di patate rosse di Colfiorito** al ragù d'oca, l'**insalata di rapunzoli** (ravanelli), ma non dimenticate i legumi, che a Spello la fanno da padroni. Sulle bruschette con l'ottimo **olio di Spello** o in zuppa, se avete dei dubbi su cosa mangiare a Spello vi consigliamo: la **risina**, una varietà di fagiolo dall' occhio (o dolico) caratterizzata dalla mancanza dell' occhio nero, i **ceci di Spello** e la **cicerchia** una leguminosa dalle origini è molto antiche abbastanza simile ai ceci, da provare assolutamente, sia in insalata che in zuppa.



Assaggiate gli **gnocchi di patate rosse di Colfiorito** al ragù d'oca, l'**insalata di rapunzoli** (ravanelli), ma non dimenticate i legumi, che a Spello la fanno da padroni. Sulle bruschette con l'ottimo **olio di Spello** o in zuppa, se avete dei dubbi su cosa mangiare a Spello vi consigliamo: la **risina**, una varietà di fagiolo dall' occhio (o dolico) caratterizzata dalla mancanza dell' occhio nero, i **ceci di Spello** e la **cicerchia** una leguminosa dalle origini è molto antiche abbastanza simile ai ceci, da provare assolutamente, sia in insalata che in zuppa.

Cosa fare a Spello

Se vi state chiedendo cosa fare a Spello in un giorno, vi consigliamo di vivere “**la notte dei Fiori**” di Spello, ammirando il lavoro frenetico e spettacolare degli infioratori, oltre ad assistere ai numerosi spettacoli di musica e visitare le mostre mercato. Cosa fare a Spello se siete amanti della storia e dell'arte? Sicuramente una visita al **Museo Civico** e alla **Pinacoteca** di Spello. Il Museo è allestito nel Palazzo dei Canonici (XVI sec.), e conserva importanti opere d'arte comprese tra il XIII e XVIII sec., tra cui la **Madonna in trono con il Bambino**, scultura lignea policroma del XIII-XVI sec., il grande trittico del **Maestro dell'Assunta di Amelia**, **Madonna con Bambino e Santi** di **Marcantonio Grecchi**, il dittico di **Cola Petruccioli** del 1391 e la croce astile di **Paolo Vanni** del 1398, la tavola del **Cristo Crocifisso** di **Niccolò Alunno** e **Pietro di Mazzaforte**. Inoltre oreficerie, tessuti e oggetti sacri e l'urna di **San Felice** del XVIII sec.



Notevole è anche **Villa Costanzi**, meglio conosciuta come **Villa Fidelia**: creata sulle rovine di un santuario romano, presenta una struttura a terrazzamenti e fu voluta dalla famiglia Urbani nel Cinquecento. Oltre ad ospitare ogni anno eventi culturali e concerti di qualità racchiude al suo interno uno splendido parco con alberi secolari e un palazzo settecentesco in cui è allestita una mostra dedicata ad artisti contemporanei come **Tamburi**, **Guttuso**, **Mangù** e **Ligabue** ed un'altra dedicata ad artisti classici come **Tiziano**, **Carracci** e **Fattori**.



Pranzo al sacco.

Ristoro: Cena al ristorante "PORTA VENERE" dove degustare i prodotti tipici di Spello Via Torri di Properzio 37.

Rientro a casa in serata.